

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GUIDO BOTTINELLI

## Dal Parlamento si deve passare

Sono contrario alla decisione assunta dal governo di consentire i bombardamenti in Libia, a ben poco valgono le dichiarazioni che ci saranno azioni mirate. Il punto non è «l'intelligenza dei missili e delle bombe», il punto è che siamo in guerra. Anche la posizione del PD è ambigua, gira intorno alle divisioni nel governo tra Lega e PDL ma non dice se è d'accordo con questa decisione.

**RISPOSTA** ■ Non mi era mai accaduto, in tanti anni, di trovarmi su posizioni uguali a quella di Maroni e della Lega. La richiesta di un voto del Parlamento per autorizzare i bombardamenti sulla Libia è sembrata naturale, tuttavia, non solo a me ma a molti lettori de l'Unità: sconcertati, una volta di più, dalla rapidità francamente un po' eccessiva con cui il capogruppo del Pd al Senato si era dichiarata d'accordo con la decisione di Berlusconi, a poche ore di distanza dalla conferenza stampa in cui lui l'aveva (improvvisamente) annunciato. Non sarebbe stato meglio, si sono (ci siamo) chiesti in molti, rispondere che di una cosa così importante bisognava prima di tutto discutere in Parlamento? Parlarne con gli altri esponenti dell'opposizione e sentire gli umori di una base (che si esprime oggi attraverso internet oltre che nei circoli e nelle sezioni) sarebbe stato utile soprattutto per evidenziare una diversità. Non c'è da noi un Capo che decide da solo, infatti, e senza tenere conto alcuno della opinione degli altri: all'interno, perfino, della sua coalizione di governo. ♦

ROSARIO AMICO ROXAS

## Cene porno e decisioni politiche

Berlusconi è l'ultima persona in grado di pilotare la nazione in un frangente nel quale necessitano decisioni, anche impopolari se necessarie; le scelte del capo del governo sono, invece, suggerite dalla paura fottuta di perdere le imminenti elezioni, cosa che sarebbe favorita ove scontentasse i desiderati USA. Non si può mandare l'aviazione a bombardare una nazione fino a ieri indicata come "esempio di democrazia", al ritmo del bunga-bunga. Ognuno de-

ve seguire le proprie tendenze specifiche, senza improvvisazioni che non gli competono: non si può transitare dalle cene porno alle decisioni politiche, dall'amicizia con annesso baciamento ai bombardamenti delle postazioni militari, da Ruby e Noemi al tavolo internazionale di crisi, a meno che non si accetti il ruolo passivo del buffone di corte.

MARCO LOMBARDI

## I rischi della Polizia Stradale

L'Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale ha diffuso alcuni dati

molto significativi. In media, nel corso del 2010, ogni giorno sei agenti di polizia sono ricorsi a cure ospedaliere poiché aggrediti da automobilisti. Casistica equidistribuita tra nord, centro e sud Italia. Pur mancando un'analisi comparata a livello internazionale, la statistica è grave, anche perché esclude sia quelle violenze leggere che non danno luogo a referto medico, sia le offese e minacce verbali. Il caso di Grosseto, dunque, non è isolato, né lo si può archiviare come un episodio di devianza giovanile, scorribanda di ragazzi soffocati dal percepito nonsenso di una vita di provincia - come sembrerebbe svelare la loro biografia, incensurati studenti ed operai di comuni limitrofi al capoluogo toscano. La diffusione di questi episodi potrebbe altresì svelare un tratto comune dell'italianità: l'insofferenza verso le regole, quando ci penalizzano. Di più, l'accanimento verso chi è chiamato ad applicarle, quando lo fa a nostro sfavore. La strada è forse metafora di una società prateria che ci fa sentire sempre padroni in casa nostra, anche quando la casa è di tutti.

DARIO ANTONIAZZI

## La "prescrizione"

Qualcuno polemizzando ricorda che la prescrizione non deve essere confusa con la condanna. Ed è vero. Così come è altrettanto vero che non va confusa con l'assoluzione. La prescrizione, quando scatta, dice praticamente che è passato troppo tempo dal reato per il quale quel cittadino veniva processato. E che allo Stato non interessa più processarlo. Dunque un cittadino "prescritto" non potrà essere visto come "condannato" né potrà vantarsi di essere stato assolto. A questo proposito vale la pena ricordare una verità che nessuno mai evidenzia a sufficien-

za: il diritto alla prescrizione è un diritto "rinunciabile". Se un cittadino impegnato in un processo si ritiene assolutamente innocente del reato contestato, al fine di evitare che rimangano dubbi sulla sua colpevolezza può tranquillamente rinunciare alla prescrizione e pretendere di essere giudicato, forte della sua certezza di meritare l'assoluzione. Se questo diritto vale per un cittadino qualsiasi, dovrebbe ancor più essere invocato dal cittadino Berlusconi, sia per la rilevantissima responsabilità politica ed istituzionale che ricopre (e che dovrebbe essere svolta da persone esenti da qualsiasi macchia), sia per i reati per i quali è processato, alcuni sinceramente infamanti.

ASCANIO DE SANCTIS

## Sospendere il referendum?

In modo inequivocabile martedì 26 aprile Berlusconi ha fatto sapere, anche a chi non l'aveva ancora capito, che la sospensione del programma nucleare è solo una furbata per evitare il referendum. È un comportamento che lede un diritto referendario garantito dalla Costituzione. Perciò i promotori del referendum potrebbero chiedere alla Corte costituzionale di sospendere, e quindi di non annullare, il referendum e di riattivare la validità delle firme raccolte allorché sarà varato il nuovo piano nucleare.

GABRIELE BARABINO

## Ha insegnato bene

Dalla prima pagina del Secolo del 21 aprile: Berlusconi si scaglia contro i ministri dicendo "Pensano ai fatti loro". Per la sempre attuale serie "senti chi parla", l'insegnamento del premier ai suoi discepoli pare quindi essere stato assai proficuo.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

